

Segue da Pag.14: Per il 70° anniversario della nascita dell'Esercito Popolare di Corea

Kim Jong Il ha vissuto una vita pura.

Il Presidente Kim Il Sung, padre fondatore della Corea socialista, scomparve inaspettatamente nel 1994. Era una convinzione mondiale che quando un capo di Stato scomparisse, il suo posto fosse immediatamente occupato da un altro. Ma in Corea la carica di presidente rimase vacante per più di tre anni. Ciò fu dovuto alla nobile e pura obbligazione morale di Kim Jong Il di mantenere Kim Il Sung quale Presidente eterno del paese. Egli si assicurò che la costituzione del paese stipulasse che Kim Il Sung fosse proclamato Presidente eterno della RPDC e che fosse conservato tale e quale appariva quando era vivo.

Egli non riservò nulla per se stesso. Indossava sempre un abito informale e si riposava schiacciando un pisolino. Grazie alla sua infaticabile direzione furono costruite in tutto il paese fabbriche e case moderne e luoghi culturali per il miglioramento dei livelli di vita del popolo. Si assicurò che fossero costruiti molti monumenti e statue per i predecessori rivoluzionari e personaggi di spicco ma non permise mai la costruzione di sue statue. Non utilizzò mai i regali presentatigli dai coreani ma li inviò al Museo dei Regali Nazionali e al Museo Internazionale dell'Amicizia perché vi fossero esposti.

Egli abbracciava tutto il popolo nel suo petto benevolente.

Tutto il popolo della Corea del Nord ha vissuto in una famiglia armoniosa guardando a lui come a un padre. Tra di essi non c'erano solo operai, contadini e intellettuali ma anche coloro che avevano commesso errori verso il paese e la nazione in passato. Jong Ju Yong, ex Presidente onorario del Gruppo Hyundai sudcoreano, commosso dal suo amore per la nazione e dalle sue politiche inclusive, dedicò i suoi ultimi anni alla prosperità comune e alla riunificazione del paese.

Egli accolse calorosamente molti personaggi da vari paesi che combattono per l'indipendenza, la pace e la giustizia.

Era solito dire che i dirigenti politici dei paesi socialisti dovrebbero possedere capacità dirigenti ma, prima di tutto, alte virtù di illimitato amore per il proprio popolo. Nei suoi viaggi di ispezione sul campo egli chiamava spesso a casa le persone, prendendosi meticolosamente cura delle loro vite e augurandosi il meglio per il futuro dei loro bambini. Egli diede addirittura il nome a un nascituro. E organizzò feste di compleanno per coloro che compivano 100 anni.

Più di sessanta prigionieri non convertiti che avevano tanto sofferto dietro le sbarre per dozzine di anni in Corea del Sud furono rimpatriati al nord, dove poterono godere della vita più dignitosa e felice nel suo abbraccio. Sotto la sua cura una semplice donna il cui viso fu bruciato per salvare dei tesori nazionali da una foresta in fiamme fu mandata a un famoso ospedale in un paese straniero e riacquistò la sua bellezza.

Kim Jong Il dedicò tutto se stesso al suo popolo e agli altri popoli progressisti del mondo.

Una volta disse che a volte si sentiva stanco e voleva riposarsi con la sua famiglia durante le vacanze, amava anche godersi la vita più di ogni altra persona, ma poiché il popolo era per lui più prezioso di ogni altra cosa avrebbe continuato i suoi viaggi di ispezione sul campo senza riposo, sacrificando tutto se stesso.

La felicità del popolo era il suo più grande piacere. Per la felicità del popolo era sempre in viaggio di ispezione sul campo affrontando l'afoso sole e il rigido freddo. Non esitò mai a scendere nelle fosse piene d'acqua delle miniere di carbone e camminare lungo ruvide creste irregolari nei campi. Egli pensava al suo popolo anche quando era in visita a paesi stranieri. Non fu un caso che il capo delegato presidenziale russo che lo accompagnò durante la sua visita in Russia scrisse in un libro che il Presidente Kim Jong Il è il dirigente che dedica tutto il suo pensiero e il suo zelo alla sola felicità del suo popolo.

Negli ultimi anni della sua vita i dottori, preoccupati della sua grave malattia, lo supplicarono in lacrime di non continuare le sue ispezioni sul campo. Egli disse loro: «Mi dispiace di non poter fare ciò che mi chiedete; fate come vi chiedo». Quindi se ne andò per un giro di ispezioni sul campo.

Grazie ai suoi devoti servigi il socialismo è stato salvaguardato in Corea e una nuova svolta è stata effettuata nella costruzione di un paese prospero. E sono finiti per sempre i giorni in cui gli imperialisti minacciavano la Corea con le armi nucleari, e la penisola coreana e il resto dell'Asia nordorientale sono stati liberati dal pericolo di una crisi nucleare.

La nobile vita di Kim Jong Il sarà ricordata per sempre dal popolo coreano e dagli altri popoli progressisti del mondo.



A cura di Matteo Boscarelli e Jean-Claude Martini

Nuovo articolo su KFA Italia - notizie e attività



Attività della KFA-Italia dicembre 2017-gennaio 2018

di [kfaitalia](#)

Domenica 3 dicembre 2017 la KFA-Italia ha partecipato all'incontro organizzato dal Gruppo Atei Materialisti Dialettici (GAMADI) per commemorare il sesto anniversario della scomparsa del Dirigente KIM JONG IL. Presenti anche rappresentanti di TeleAmbiente, TeleDonne, Pandora TV, Partito dei CARC e Coordinamento Nazionale per la Jugoslavia (Jugocoord), oltre ai rappresentanti diplomatici dell'ambasciata della Repubblica Popolare Democratica di Corea a Roma. Dall'iniziativa è nato il Comitato Kim Jong Il per commemorare la ricorrenza del 17 dicembre.



Sabato 19 gennaio 2018 la KFA-Italia ha partecipato all'iniziativa promossa dalla sezione di Cecina del Partito dei CARC in solidarietà con la RPDC. Gli interventi hanno trattato le tematiche dell'intossicazione mediatica sulla Corea popolare e che cosa questo Stato socialista rappresenta nella nostra epoca per le masse popolari di tutto il mondo.



BOLLETTINO

Ambasciata della Repubblica Popolare Democratica di Corea in Italia

Viale dell'Esperanto 26,
Roma Eur

Tel: 06 54220749
E-mail: dprkembroma@outlook.com

Roma, il 2 febbraio 2018

Nuovo articolo su KFA Italia - notizie e attività



Gli USA e i loro seguaci pensino agli affari loro: COMUNICATO KCNA

di [kfaitalia](#)

Recentemente un giovane britannico è stato incriminato con l'accusa di aver hackerato le e-mail dei servizi d'informazione statunitensi e di oltre 20.000 impiegati dell'FBI e di averle divulgate.

Questo caso ha messo in imbarazzo gli USA e le sue forze vassalle i quali erano soliti affermare che gli attacchi informatici erano "opera della Corea del Nord".

L'anno scorso la Gran Bretagna ha collegato un attacco informatico alla RPDC in un modo inverosimile, allorché questo attacco paralizzò centinaia di migliaia di computer collegati al sistema sanitario nazionale, rendendo impossibile dare aiuto medico a più di 19.000 pazienti.

A quel tempo alcuni esperti sostennero di aver trovato prove del coinvolgimento della Corea del Nord, dicendo che il codice usato nell'attacco informatico era molto simile a quello dei precedenti casi di hackeraggio che sembravano condotti da Pyongyang.

In particolare, un funzionario britannico incolpò Pyongyang per il suo coinvolgimento nell'attacco informatico, sostenendo che il governo britannico era sicuro che la Corea del Nord fosse dietro tutto ciò.

A questo proposito, la RPDC, che assegna la massima priorità alla vita e alla salute delle persone, chiari che non avrebbe avuto alcun senso aver condotto simili attacchi informatici prendendo di mira il sistema sanitario della Gran Bretagna. E informò ufficialmente il Regno Unito che la sua accusa unilaterale alla RPDC senza alcuna prova era un piano per danneggiare l'immagine della RPDC.

Ogniqualevolta si verificano attacchi informatici nel mondo, gli USA e altre forze ostili ingannano il pubblico, collegando i casi alla RPDC senza alcun fondamento.

Di fatto, il regno del crimine informatico sono gli Stati Uniti e sono gli Stati Uniti che concepiscono gli attacchi informatici come un importante strumento della loro politica estera.

Lo spazio informatico è un mezzo di attacco preventivo al quale gli USA conferiscono grande importanza per la realizzazione della loro strategia per l'egemonia, assieme allo scettro nucleare e al dollaro.

Gli USA hanno inserito da molto tempo lo spazio informatico al quinto posto per il dominio globale dopo il cielo, la terra, il mare e lo spazio e hanno organizzato unità specializzate nella guerra informatica già negli anni '90.

Il bersaglio dei loro attacchi informatici comprende l'intero mondo, spaziando dai paesi indipendenti antiamericani come la RPDC ai loro potenziali rivali come la Russia e la Cina, agli alleati concorrenti e persino ai loro scagnozzi.

Quando la Sony Pictures Entertainment fu hackerata nel 2014, gli USA imposero sanzioni più dure alla RPDC per soffocarla, chiamandola criminale dell'hacking, ma la verità dietro la trama fu scoperta attraverso un'investigazione congiunta di aziende di sicurezza informatica di livello mondiale.

Gli USA e i loro seguaci come la Gran Bretagna farebbero meglio a pensare agli affari loro anziché provocare altri paesi sugli attacchi informatici.

Nuovo articolo su [KFA Italia](#) - notizie e attività



Kim Jong Un visita il Palazzo del Sole di Kumsusan

di [kfaitalia](#)

In occasione del Giorno della Stella Brillante, Kim Jong Un, Segretario del Partito del Lavoro di Corea e Presidente della Commissione Affari di Stato della Repubblica Popolare Democratica di Corea e Comandante Supremo dell'Esercito Popolare di Corea, ha visitato a mezzanotte del giorno 16 il Palazzo del Sole di Kumsusan e ha reso omaggio sublime al Dirigente Kim Jong Il.

Il Dirigente Supremo è poi entrato nella sala dove si trovano le statue del Presidente Kim Il Sung e del Dirigente Kim Jong Il.

È stato collocato davanti alle statue un cesto di fiori a nome di Kim Jong Un.

Ne è stato deposto anche un altro a nome comune del Comitato Centrale del PLC, della Commissione Militare Centrale del PLC e della Commissione Affari di Stato della RPDC.

Insieme ai quadri del CC del PLC, il Comandante Supremo ha reso omaggio sublime al Presidente e al Dirigente davanti alle loro statue.

Nella sala dell'eternità dove giace conservato il corpo del Dirigente, il Dirigente Supremo ha reso omaggio sublime a quest'ultimo.

Lo hanno accompagnato Choe Ryong Hae, membro del Presidium dell'Ufficio Politico del CC del PLC e vicepresidente della Commissione Affari di Stato della RPDC e del CC del PLC, i vicesegretari del CC del PLC Pak Kwang Ho, Ri Su Yong, Kim Phyeong Hae, Thae Jong Su, O Su Yong, An Jong Su, Pak Thae Song, Kim Yong Chol, Choe Hwi e Pak Thae Dok e altri quadri del CC del PLC.

KCNA (fonte: Naenara)

Grazie

All'Ambasciata RPD di Corea

Ho ricevuto da Pjong Jang 4 libri di Kim Il Sung e un libro di Kim Jong Il.

Sono commossa e onorata.

Vi chiedo di trasmettere i miei sentiti ringraziamenti che io non saprei a chi indirizzare.

Grazie e cari saluti

Miriam, presidente G.A.MA.DI.

Nuovo articolo su [KFA Italia](#) - notizie e attività



Il comportamento conflittuale dei conservatori sudcoreani

di [kfaitalia](#)

I conservatori sudcoreani si disperano per arginare l'influenza drastica della RPDC che svolge il ruolo dirigente nel miglioramento delle relazioni intercoreane.

In questi giorni, Hong Jun Phyò e altri compari del Partito della Corea Libera criticano con clamore il "governo" dicendo che "questi commette l'errore di neutralizzare la rete di sanzioni anti-Nord istituita dall'ONU facendosi ingannare dalle tattiche di disturbo del Nord" e "la visita al Nord, che non parte dal prerequisito della cancellazione delle armi nucleari, non è più di una missione per congratularsi per il loro sviluppo nucleare e sarebbe evidentemente un atto a favore del nemico".

Hong ha farneticato il 17 febbraio che il "governo, ingannato dall'offensiva di pace simulata del Nord, ha trasformato i Giochi Olimpici di Pyongchang nei Giochi Olimpici di Pyongyang e pratica la politica pro-Nord di ostilità agli USA e al Giappone che sono gli alleati".

I media conservatori sudcoreani, ivi inclusi il Chosun Ilbo e il Dong-A Ilbo, si dedicano essi pure alle ingiurie come "il Nord si comporta da ospite alla festa altrui" e "ha l'intenzione implicita di indurre il rilassamento delle sanzioni e causare divergenze tra la Corea del Sud e gli USA".

E gli omuncoli conservatori sudcoreani organizzano manifestazioni anti-RPDC ovunque si trovi il personale nordcoreano.

I suddetti demenziali movimenti non sono altro che l'ultimo colpo di coda degli scarti dell'epoca che si trovano sull'orlo della rovina essendo emarginati dal torrente della riconciliazione e dell'unità nazionale.

Il gruppo artistico e di tifo della RPDC ha dimostrato con scene artistiche e al grido di «La Corea è una!» che i compatrioti omogenei dallo stesso sangue, lingua e cultura possono raggiungere la pace della penisola coreana e la prosperità comune della nazione se marciano con coraggio unendo le volontà e i propositi.

Per i conservatori sudcoreani che continuano ad adulare gli USA e a fomentare la divisione nazionale, il clima di riconciliazione nord-sud e di riunificazione è un incubo che significa morte.

Per questo essi fanno di tutto il possibile per infrangere quest'atmosfera preparata con duri sforzi senza far caso a che si rovinino i giochi olimpici o si scateni la guerra.

Il borbottio di Hong Jun Phyò, Jo Won Jin e altri simili elementi conservatori lascia intendere che essi non fanno parte della nostra nazione.

Le autorità sudcoreane non devono permettere che per colpa di questo pugno di scorie umane si infranga l'attuale clima di riconciliazione e dialogo e si ripeta il circolo vizioso del confronto fraticida.

Tutti i coreani devono lottare con valore per eliminare i conservatori sudcoreani, tra cui il Partito della Corea Libera, tenendo presente che questa è la scorciatoia per la pace e la riunificazione.

KCNA (fonte: Naenara)

Imponenete celebrazione dell'anniversario della nascita di Kim Jong Il nell'Assemblea suprema della Corea del Nord

22 febbraio 2018

Nella sede dell'Assemblea suprema della Repubblica popolare della Corea del Nord esponenti del Partito, militari, rappresentanti di Enti ed Associazioni hanno celebrato l'anniversario della nascita di Kim Jong Il con un evento imponente per partecipazione ed organizzazione.



La Corea del Nord è medaglia d'oro... per la diplomazia!



Le Olimpiadi Invernali di Pyeongchang si sono chiuse giusto ieri e, tranne qualche difficoltà meteorologica nei primi giorni e l'ondata di influenza che ha anche colpito degli atleti, si possono dire esagerate le voci di "fallimento annunciato" della vigilia.

Secondo molti analisti (vi consigliamo un articolo di ChannelNewsAsia che raccoglie varie opinioni) la Corea del Nord ha vinto le "Olimpiadi della Diplomazia" che si sono disputate prima e durante i Giochi sudcoreani.

Sono molti i motivi che giocano a favore di Pyongyang: il discorso di Capodanno di Kim Jong-Un, i primi incontri ed i primi accordi, la partecipazione massiccia alle Olimpiadi (con varie delegazioni, di artisti, politiche e ovviamente sportive) e non ultimo l'invito a Moon a far visita in Corea del Nord.

Non sono mancate le risposte (leggasi: dispacci della KCNA) alle pressioni internazionali (leggasi: statunitensi), ma mai si è pensato ad una provocazione missilistica durante le Olimpiadi: la Corea del Nord ha voluto sfruttare l'occasione per togliersi di dosso l'etichetta di "Stato canaglia" ("rogue state") e per cercare di far capire che il dialogo inter-coreano è sempre ben voluto, ovviamente lasciando fuori dalle trattative i nemici giurati di stanza a Washington: paradossalmente, le ultime sanzioni decise da Trump (con l'appoggio di Mike Pence e della figlia Ivanka) sono state mal digerite da altri soggetti protagonisti della questione nordcoreana, ad esempio la Cina che ha manifestato una netta opposizione.

Un plauso particolare, notano molti analisti, va alla decisione dei vertici nordcoreani di inviare a Sud varie figure eminenti, tra cui spiccano per forza di cose Kim Yo Jong ("la persona perfetta per trasmettere un messaggio distensivo a Moon", dice Lankov), Kim Yong Nam (presidente del Paese) e Kim Yong Chol (personaggio importante del mondo militare).

Continua il braccio di ferro: "Nessuna preconditione al dialogo"



Pyongyang non molla di un centimetro: sebbene vi siano state delle aperture al dialogo, anche con i nemici giurati a stelle e strisce, la Corea del Nord chiede che "la diplomazia agisca senza preconditione alcuna".

Queste parole sono state pronunciate da un emissario di Kim Jong-Un a Seul, in un evento intercoreano.

L'ottimo lavoro diplomatico durante le Olimpiadi Invernali ha di fatto palesato una Corea del Nord più aperta alle trattative, probabilmente anche per attenuare le sanzioni sempre più stringenti.

Trump ha più volte ribadito come un dialogo con Pyongyang sia possibile solamente "al fine ultimo della denuclearizzazione".

Estremisti sparano all'esterno della sede dei coreani a Tokyo!



"A mali estremi, estrema destra", diceva Corrado Guzzanti nelle vesti del gerarca Barbagli nel ben noto film Fascisti su Marte.

Ebbene, pare che in Giappone qualcuno lo abbia preso fin troppo sul serio: la Reuters riporta la notizia di "numerosi colpi di arma da fuoco" sparati da due giapponesi verso la sede dei Chongryon, i cosiddetti "coreani di Giappone", ovvero i discendenti dei numerosi deportati durante i decenni dell'Impero Giapponese (si parla di circa 500000 persone).

JapanTimes dà ancora più dettagli sulla vicenda, scrivendo che i due nipponici, a bordo di un furgone, hanno compiuto l'insano gesto poco prima delle 4 di notte: la sede della "pro-Pyongyang General Association of Korean Residents in Japan" si trova nel quartiere di Chiyoda, proprio nel centro di Tokyo.

Il Giappone ha leggi molto severe e restrittive riguardo alla detenzione e all'uso delle armi (the Swords and Firearms Control Law), tanto che le sparatorie sono solitamente molto rare (quasi sempre legate alla criminalità): anche per questo l'azione di Kawamura e Katsurada sta facendo clamore. Tempestivo l'intervento della polizia che ha anche identificato in Kawamura l'autore degli spari (Katsurada sarebbe stato infatti alla guida del minivan).

Sempre secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine, gli svariati colpi di Kawamura sono terminati lungo il cancello che segna l'ingresso nella ambasciata de facto della Corea del Nord, senza che nessuno risultasse

ferito. I media locali hanno confermato che i due protagonisti di questa vicenda siano legati a movimenti di estrema destra, probabilmente in cerca di una vendetta verso il nemico nordcoreano.

Da mesi infatti vi raccontiamo della pressione che Abe vuole esercitare su Pyongyang, avallando le decisioni statunitensi e rafforzando i propri sistemi di difesa, con il fine ultimo di stravolgere quella "costituzione pacifista" imposta nel Secondo Dopoguerra al Paese del Sol Levante.

Pyongyang: "Siamo pronti sia al dialogo che alla guerra!"



Nonostante la distensione con la Corea del Sud, a Pyongyang ci si interroga sulla strategia da tenere, visto anche il continuo pressing statunitense.

E proprio per rispondere alle varie dichiarazioni di esponenti dell'amministrazione Trump, la KCNA ha rilasciato un comunicato che può incuriosire in un primo momento, ma che in realtà appare come una risposta agli interventi di queste settimane.

"Siamo pronti a tutto, sia a dialogare che a fare la guerra", si legge nel comunicato che invita gli USA a non proseguire con le interferenze nei rapporti intercoreani.

"Sarebbero pazzi gli statunitensi ad attaccare la Corea del Nord", si legge ancora. Chiara la volontà di Kim Jong-Un di mettere in secondo piano gli USA in questo importante momento storico.

Il sistema di difesa fa cilecca? I vertici militari provano a glissare: "100% di fiducia!"



Un test del sistema di difesa antimissilistico statunitense ha avuto un pessimo risultato non molti giorni fa e anche noi, in una infografica che vi consigliamo di rivedere, vi avevamo parlato dei rischi e delle incertezze di questa tecnologia.

Eppure uno dei massimi vertici militari degli Stati Uniti, il generale Lori Robinson, si è presentato davanti al Comitato del Senato che si occupa dell'esercito e di tutte le sue sfaccettature ostentando una sicurezza molto singolare: "Voglio assicurarvi che sono certo di poter difendere il mio Paese".

"Così come sono convinto di poter difendere la Nazione da una minaccia, è necessario continuare a sviluppare i nostri sistemi di difesa" – ha proseguito il generale – "ed è necessario investire nei sistemi di previsione e prevenzione e non solo intervenire in caso di lancio".

L'amministrazione Trump ha messo a bilancio per il 2019 spese per la difesa militare per quasi 13 miliardi di dollari e Robinson giustifica la decisione definendola "necessaria per rispondere alle minacce nordcoreane". Queste parole ci ricordano molto quelle di Shinzo Abe, in procinto di motivare l'impennata delle spese difensive e l'acquisto di un sistema THAAD.

"Il giorno della stella brillante", la nascita di Kim Jong-Il



In Corea del Nord il 16 febbraio non è una data come le altre. Quest'oggi infatti si celebra il "Day of the shining star", ovvero la nascita di Kim Jong-Il, padre dell'attuale leader Kim Jong-Un.

Kim Jong-Il nacque nel 1942, ma c'è dibattito sul luogo: secondo la versione ufficiale nordcoreana (per alcuni molto romanzata) venne alla luce sul sacro Monte Paektu, nel momento in cui una nuova stella apparve in cielo (da qui il nome della celebrazione odierna) incrociandosi con due arcobaleni. La versione alternativa, basata sui registri sovietici, indica in Chabarovsk (dove sorgeva un campo profughi che avrebbe ospitato Kim Il-sung) la località reale.

Kim Jong-Un, come da tradizione, si è presentato al palazzo di Kumsusan a rendere omaggio al padre, assieme ad una folta delegazione: secondo ABC il leader è stato accompagnato da vertici del partito ma non da esponenti dell'élite militare (che hanno da poco festeggiato i 70 anni dell'Esercito).

Kim Jong-Il è stato a capo della Corea del Nord dal 1994 al 2011, dovendo affrontare numerose questioni: la carestia che colpì il Paese proprio nei primi anni dal suo insediamento, il dialogo con Seul e lo sviluppo del nucleare.

Il confronto tra Kim Jong-Un e il padre ha sempre affascinato chiunque si interessi di Corea del Nord, vi invitiamo quindi a leggere un nostro approfondimento in merito.